

ANNUARIO

DEL

MUSEO ZOOLOGICO DELLA R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

(Nuova Serie)

VOLUME 2.

Num. 17.

22 Dicembre 1906

Prof. D. ROSA
(Istituto di Zoologia degli Invertebrati)
(Firenze)

Nota sui *Lombrichi* ricordati da STEFANO DELLE CHIAIE

[Ricorata il 20 Novembre 1906]

Nella ricca biblioteca del R Istituto di Zoologia degli Invertebrati in Firenze ho avuto la fortuna di trovare complete le due celebri opere di Stefano DELLE CHIAIE:

1. — Memorie sulla storia e notomia degli animali senza vertebre del Regno di Napoli: *Napoli, 1822-1829.*

2. — Descrizione e notomia degli animali invertebrati della Sicilia citeriore osservati sul vivo negli anni 1822-1830 (sottotitolo: Animali senza vertebre del Regno di Napoli) *Napoli, 1841.*

Ho voluto approfittare di questa circostanza per vedere se fosse possibile identificare le specie e varietà di lumbricidi descritti dal DELLE CHIAIE nelle predette opere.

Nella prima opera (1) il Vol. 1.^o nulla contiene sugli anellidi, ma nel Vol. 2.^o (1825) si trova (pag. 389 e segg.) una « Memoria sugli anellidi, parte 1.^a » il cui V capitolo (pagg. 409 e segg.) parla « de' lombrichi ».

In questo capitolo sono descritti il lombrico fragile, il sifonostoma, il raggiante, il piccinino, il terrestre ed il marino, mentre il capitolo VI (pag. 423) intitolato « Descrizione tecnica degli anellidi di questa prima parte » dà (a pag. 428) brevi diagnosi latine delle stesse specie che ivi sono designate rispettivamente coi nomi di *Lumbricus fragilis*, *L. siphonostoma*, *L. radiatus*, *L. pusillus*, *L. terrestris* e *L. marinus*. Altri dati su queste specie si ritrovano nella spiegazione delle tavole (Vol. 2.^o, pag. 430 e segg.). È già noto che fra tutte queste specie una sola (il *L. terrestris*) appartiene agli oligocheti e precisamente ai lumbricidi.

Ora che cos' è il *L. terrestris* descritto da DELLE CHIAIE in questa prima opera? Esso non è il *L. terrestris* LIN. MÜLLER, il quale del resto nell' Italia meridionale non esiste; è invece in parte l' *Octolasion complanatum* (DUGÈS 1828) ed in parte l' *Eisenia foetida* (SÄV. 1826) che sono forme entrambe comuni a Napoli:

All' *Octolasion complanatum* si riferisce la forma che nella spiegazione delle figure (pag. 436) è chiamata *L. terrestris major* (nella descrizione non si parla di varietà). Essa è ben riconoscibile nella figura colorata 7 della tavola 29 nella quale fra altro si vedono bene le otto serie distanti di setole; inoltre solo a questa specie fra le nostre si adatta quanto è detto nel testo (pag. 419) della presenza di sette paia di spermateche (poichè a queste si riferiscono le parole « dal quarto anello in linea delle filiere di setole interne esistono a dritta o sinistra sette in otto vesciche grandi quanto un acino di miglio.... »).

All' *Eisenia foetida* si riferisce invece una forma citata nel testo solo come *L. terrestris*, senza indicazione di varietà, ma che è benissimo riconoscibile nella figura colorata 6 della tav. 29.

Aggiungiamo che nel Vol. 3.^o (1828) è contenuta (pag. 163 e segg.) la 2.^a parte della « Memoria sugli anellidi » nella quale (al capit. IV, pag. 170, intitolato « Lombrichi o Lombrineri » son descritte sotto il gen. *Lumbricus* forme che si riferiscono tutte a policheti (*L. Rolandi*, *L. coccineus*, *L. Hilairii*, *L. nisitensis* e *L. filigerus*) e infine che nel Vol. 4.^o (1829) si trova ancora (pag. 161) un' « Appendice ai cefalopodi, alle salpe, agli anellidi ecc. » nella quale il solo animale ricordato fra i lombrichi è il *L. cirratulus* (policheto).

Nella seconda opera (2) il DELLE CHIAIE parla di lombrichi nel tomo 3^o al paragrafo « Anellosi lombrici » (pag. 81 e segg.). In quest' opera egli restringe molto il significato del gen. *Lumbricus* ed usa questo nome solo per tre specie: *L. terrestris*, *L. iuloides* e *L. pusillus*, del quale ultimo (che è un policheto) l'A. stesso dice che « non appartiene affatto a questo genere ».

Qui il *L. terrestris* equivale solo al *L. terrestris major* della prima opera, cioè si riferisce solo all'*Octolasion complanatum* (DUGÈS), mentre sotto il nuovo nome di *L. iuloides* è indicata solo la forma minore in cui avevamo già riconosciuto l'*Eisenia foetida* (SAY.). Le descrizioni di questa seconda opera sono migliori e tolgono ogni possibile dubbio sull' identificazione delle specie.

Così pel preteso *L. terrestris* (*Octolasion complanatum*) è specificato nel testo che esso ha 162 segmenti ed un clitello esteso sui segmenti 28-37=10, mentre nella tav. 94 si vedono nella fig. 7 le sette paia di spermateche e la caratteristica forma delle vescicole seminali.

Così pure pel *L. iuloides* (*Eisenia foetida*) è specificato nel testo che esso ha 75 segmenti ed un clitello esteso sui segmenti 25-32 = 8 e che esso trasuda un umor giallo fetido.

Per conseguenza nelle sinonimie delle dette specie si potranno ormai fare queste aggiunte.

Octolasion complanatum (DUGÈS 1828).

Syn. *Lumbricus terrestris* part. (*L. terrestris major*) DELLE CHIAIE 1825: *Memorie sulla storia e notomia ecc.* Vol. 2, pag. 417, 428, 436, tav. 29, fig. 7 (1).

(1) Questa tav. 29 delle « Memorie sulla storia ecc. » è identica alla tav. 93 della « Descrizione e notomia ecc. ».

L. terrestris DELLE CHIAIE 1841: *Descrizione e notomia ecc.* Vol. 3, pag. 82, tav. 93, fig. 7; tav. 94, fig. 7).

Eisenia foetida (Sav. 1826).

Syn. *Lumbricus terrestris* part. DELLE CHIAIE 1825: *Memorie sulla storia e notomia ecc.* Vol. 2, pag. 417, 428, 436, tav. 29, fig. 6.

L. inuloides DELLE CHIAIE 1841: *Descrizione e notomia ecc.* Vol. 3, pag. 82, tav. 93, fig. 6.

Il *L. inuloides* DELLE CHIAIE va dunque tolto dalle specie dubbie fra le quali si trova ancora relegato negli « *Oligochaeta* » di MICHAELSEN (*Thierreich*, 10. Lief. pag. 520).

Ricordo in ultimo che nelle due suddette opere di DELLE CHIAIE alle citate descrizioni son pure annessi molti dati anatomici; questi però sono in generale imperfetti e senza speciale importanza.

Napoli - R. Tipografia Francesco Giannini & Figli